

### Ordinamento dell'Esposizione.

Dal 27 al 30 maggio, con tutti i convogli delle numerose vie ferrate che mettono capo alla capitale dell'Impero, giungevano i bestiami destinati all'Esposizione.

Un'apposita linea di congiunzione, che allaccia tutte le stazioni mettenti capo a quella del Nord, passava lungheggiando il recinto occupato dall'Esposizione nel Prater, e per una entrata consimile a quella della mostra industriale scaricava gli animali ad ogni ora del giorno. — Il 30 dello stesso mese pressochè tutti i posti erano occupati.

In quanto alle provenienze del Sud e dell'Italia, la sola linea ferroviaria concessa al trasporto era quella del Brennero; ma quivi per le formalità daziarie al confine bavarese, e perchè le istruzioni sulla via da tenersi non erano forse giunte in tempo alle stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, avvenne qualche contrattempo e ritardo.

Occupava l'Esposizione de' bestiami una vasta porzione del parco situata ad oriente ed attigua a quella dell'Esposizione industriale da cui la divideva un assito. Dal lato di mezzodì lo spazio era pure chiuso da uno steccato lungo il viale principale del Prater; a levante ed a settentrione era terminato da un tratto del Danubio e della suddetta ferrovia di congiunzione.

Un vasto tratto di terreno per la maggior parte incolto e coperto da superficie erbosa, sparso qua e là irregolarmente di macchie e d'alberi isolati, veniva tagliato ad angolo retto da due strade, una delle quali per attraverso l'assito di divisione si congiungeva colla strada principale che corre davanti al palazzo dell'Esposizione, l'altra metteva capo all'entrata speciale dell'Esposizione aperta sul grande viale del Prater, ed incontrava la prima a poca distanza dai capannoni dei bestiami.

Ciascun viale percorreva circa trecento metri nel parco chiuso per arrivare a quest'ultima entrata.

I ricoveri degli animali consistevano in semplici tettoje a due piovanti formate di tavole e sostenute da colonne di legno, con le aperture laterali chiudibili con teli da alzare ed abbassare.

Codesti capannoni erano disposti gli uni accanto agli altri sopra linee parallele formanti altrettanti lati di un vasto quadrilatero che comprendeva nella massima sua lunghezza poco meno di quattrocento metri sopra trecento per il lato normale. Aprivansi ai quattro angoli altrettante interruzioni delle linee di capannoni per servire di accesso, ed altri comodi passaggi erano aperti ad ogni centinaio di metri attraverso tutte le linee di capannoni.

Alcuni di questi erano anche solo coperti di tela; di altri la tettoja in legno era riparata con cartone spalmato di catrame. Lo spazio di un comodo viale fra l'una e l'altra linea di capanne lasciava luogo ai visitatori ed al servizio.

La larghezza delle capanne era di circa sei metri fra le colonne, e le greppie per gli animali erano disposte trasversalmente le une di seguito alle altre alla distanza di tre a quattro metri; sicchè il visitatore che percorreva il lato del capannone, vedeva gli animali sempre di fianco, ed a stento quelli